Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2011)

Heft: 3: L'architettura di Luigi Moretti a Milano = Die Mailänder Architektur von Luigi Moretti

Vereinsnachrichten: Comunicati SIA

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il Regolamento SIA 144 concerne la politica reale

Intervista a Daniel Meyer*

In meno di due anni Daniel Meyer, membro di direzione della SIA, ha fatto sì che la tanto discussa norma SIA 144 «Regolamento per la scelta di progettisti mediante concorsi di prestazioni» fosse finalmente pronta per essere posta in consultazione. Nell'intervista Daniel Meyer chiarisce i motivi dell'insuccesso di cinque anni fa, illustra le opportunità e i rischi che la norma comporta, e spiega perché siano i progettisti, e non la SIA, responsabili di fissare i propri onorari.

Daniel Meyer (fotografia: Madeleine Leupi)

Sonja Lüthi: Signor Meyer, dalla metà degli anni Novanta sono in vigore regolamentazioni legali che concernono anche l'aggiudicazione di servizi intellettuali (LAPub, OAPub e CIAP). Da allora, come è cambiato il sistema di aggiudicazione, secondo la sua personale esperienza?

Daniel Meyer: All'inizio della mia attività professionale, vale a dire alla fine degli anni Ottanta, spesso anche la mano pubblica aggiudicava un incarico direttamente, tenuto conto delle qualità di uno studio d'architettura o d'ingegneria. Con l'entrata in vigore delle leggi e delle ordinanze sugli acquisti pubblici questa procedura non è più possibile. Improvvisamente gli uffici pubblici si sono trovati confrontati con un compito delicato, ovvero definire i criteri di valutazione per l'aggiudicazione. Benché già allora si parlasse della cosiddetta «offerta economicamente più favorevole», e non di quella più a buon mercato, alla fine degli anni Novanta era soprattutto il prezzo il fattore decisivo per aggiudicarsi un mandato. Ed è a questo punto che le associazioni professionali dei progettisti hanno deciso di intervenire.

«Regolamentazione madre»

In un tempo da record, ovvero in meno di due anni, lei è riuscito a porre in consultazione la norma SIA 144, il «Regolamento per la scelta di progettisti mediante concorsi di prestazioni»[1]. Con il primo tentativo di pubblicazione, nel 2006, purtroppo la consultazione non aveva dato esito favorevole. Quali sono le ragioni a monte dello scacco del 2006 e in che misura la nuova versione è migliore della precedente?

Personalmente penso che dal punto di vista contenutistico la prima versione contemplasse tutto il necessario. Tuttavia, e per prima cosa, la struttura della regolamentazione non era stata armonizzata con il regolamento SIA 142 concernente i concorsi, norma questa che riscontrò invece molto successo; in secondo luogo, e a mio avviso è proprio a questo che si deve il fallimento, si pretendeva troppo. Il regolamento era molto più complesso e conteneva, tra le altre cose, anche un sistema di valutazione elucubrato e molto contestato. Siamo allora ricorsi alla strategia di elaborare una sorta di «regolamentazione madre» che potesse poi essere approfondita e integrata, analogamente ai regolamenti SIA 142 (concorsi) e SIA 143 (mandati di studio in parallelo) in base al mutare dei requisiti e delle esigenze. Nel nuovo regolamento SIA 144, definiamo soltanto come ponderare i fattori qualità e prezzo, in considerazione del grado di difficoltà e dei requisiti di un mandato, e non più come raggiungere un punteggio massimo.

Non screditiamo l'importanza dei concorsi

Quali possibilità e quali rischi comporta il nuovo regolamento SIA 144?

La nostra legislazione prevede entrambe le forme di prestazione: sia basate sulla soluzione sia sulla prestazione. Nel caso di una procedura basata sulla prestazione conta fondamentalmente il fatto di trovare i partner migliori al fine di poter raggiungere l'obiettivo definito dal committente. La legislazione esistente sancisce in quale fascia tali partner possano essere reperiti. La nostra chance consiste nel definire regole del gioco giuste ed eque e, con assoluta priorità, nel porre la qualità davanti al prezzo. Se non lo faremo noi, lo faranno gli altri – il che, tra l'altro, è già in parte accaduto. Il Coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili della Confederazione (KBOB) ha per esempio pubblicato nel 2009 il proprio documento al riguardo. Non è male, ma a nostro modo di vedere occorre ancora fare alcune precisazioni, soprattutto per quanto concerne la qualità o la possibilità della procedura a due buste, aspetti che non sono per nulla menzionati. E da ultimo, ma per questo non meno importante, penso che il regolamento SIA 144 abbia parecchio a che vedere con la

politica reale, non tanto con quella ideale. Naturalmente abbiamo bisogno di entrambe, ma è possibile vivere soltanto la politica reale, e anche il cambiamento può essere attuato solo in tale contesto.
Per tornare alla questione dei rischi e dei timori manifestati da alcuni riguardo al regolamento SIA 144, aggiungo che, a differenza del servizio basato sulla prestazione, in cui il committente fissa nel dettaglio le proprie esigenze e cerca gli specialisti più adatti alla fornitura di un certo servizio, nel caso di una prestazione basata sulla soluzione, il committente lascia aperta la via che conduce alla miglior soluzione. Dato che la domanda in questo caso si basa sulla soluzione, regna una certa insicurezza riguardo il momento a partire dal quale, invece di un'offerta di prestazione, sarà indetto un concorso di progettazione. Certo, non si può negare che si possano avere effettivamente degli accavallamenti. Ecco perché pretendiamo che nel regolamento SIA 144 venga definito in modo esplicito che non possono essere presentati progetti. Non si richiedono soluzioni, ma l'accesso all'esecuzione di un mandato.

Opzione della procedura a due buste

Ha menzionato la procedura a due buste, un'opzione ammessa nel regolamento SIA 144. Per quale motivo questa procedura, che prevede di presentare separatamente il progetto e i costi rispettivi, non è stata subito accolta nella norma?
Si è discusso molto al proposito. La maggior parte degli ingegneri ha espresso chiaramente di utilizzare la procedura a due buste poiché permette di valutare gli aspetti qualitativi dell'offerta a prescindere dai costi di prestazione. Da parte delle autorità è giunta l'obiezione che l'offerta più conveniente non debba essere di per sé un'offerta in perdita, ma che l'economia sia in grado di ritornare su un'idea particolarmente raffinata. La procedura a due buste non adempirebbe a tali requisiti. Per questo motivo abbiamo deciso che devono essere possibili entrambe le cose. La procedura a due buste sarà tuttavia sicuramente uno dei primi argomenti di una direttiva.

Rafforzamento dei regolamenti

Un tema importante discusso quest'anno durante la prima riunione della direzione[2] verteva sulla generale poca considerazione dei regolamenti esistenti e della conseguente scarsa efficacia. Secondo lei, dove occorre intervenire?
In effetti il problema esiste. La direzione ha formulato diverse strategie al riguardo, ma per il momento nessuna è stata approvata. Si pondera se permettere un accesso gratuito ai regolamenti. Si discute anche se portare nuovamente allo stesso livello gerarchico la Commissione centrale dei regolamenti (ZOK), attualmente subordinata alla Commissione centrale delle norme e dei regolamenti (ZNO), e in questo modo attribuirle maggiore importanza. Dato che i regolamenti, a differenza delle norme tecniche, sono spesso legati a questioni di politica professionale e dunque strettamente connessi alla legislazione, considero fondamentale un rafforzamento di questo tipo.

Onorari giusti

In relazione ai regolamenti SIA, ultimamente c'è chi dice che la SIA non avrebbe più in pugno la questione degli onorari. Che cosa ne pensa al riguardo? Si tratta forse di un tema cruciale nell'ambito dell'attuale revisione dei regolamenti SIA per le prestazioni e gli onorari (RPO)?
Proprio qui occorre chiedersi se la SIA debba davvero «avere in pugno» l'aspetto legato agli onorari. Siamo noi, i progettisti, a stilare offerte in parte poco gratificanti. La domanda da porsi dunque è ben altra. Per quale motivo non ci atteniamo ai suggerimenti e alle basi dei regolamenti sugli onorari che permettono l'elaborazione di soluzioni di qualità? Riuscire a imporre le proprie tariffe in modo convincente al committente è compito del progettista e non della SIA.

Allora giriamo la domanda. Un altro grave problema a proposito degli onorari, così come sottolineato da Valerio Olgiati durante un'intervista[3], è che non vi è alcun incentivo a trovare una soluzione ottimale dal punto di vista sia qualitativo sia economico. Se con un concetto è possibile risparmiare milioni, l'onorario resta lo stesso. I casi come questi si potrebbero regolamentare contrattualmente?
Se ci si attiene in modo coerente ai suggerimenti forniti dai regolamenti per gli onorari, ritengo che le tariffe siano giuste e garantiscano l'erogazione di una prestazione ottimale e di prima qualità. Sotto questo aspetto siamo anche tenuti a sviluppare idee che possano permettere al committente di risparmiare.

Note

1. Per ulteriori informazioni sul regolamento SIA 144 e dettagli sulla consultazione cfr. pag. 85
2. cfr. TEC21 13/2011, Tracés 8/2011 oppure www.sia.ch
3. cfr. TEC21 51-52/2011 oppure www.sia.ch (la versione italiana sarà pubblicata in un prossimo numero di *Archi*)

Serie: A colloquio con i membri di direzione della SIA
Quali sono le idee e le visioni all'interno della SIA e quali personalità si celano dietro di esse? Una serie di interviste con i membri di direzione della SIA va a fondo della questione. Dopo l'intervista al presidente della SIA Daniel Kündig (*Archi* 5/2010), e al segretario generale della SIA Hans-Georg Bächtold (*Archi* 6/2010) in questo numero pubblichiamo un'intervista a Daniel Meyer. Tutte le interviste con membri di direzione si trovano sul sito internet www.sia.ch.

* Ha studiato al Politecnico federale di Zurigo e si è laureato come ingegnere civile nel 1988. Insieme a Paul Lüchinger ha fondato nel 1994 lo studio di ingegneria Dr. Lüchinger+Meyer Bauingenieure AG a Zurigo.
Parallelamente alla sua attività di ingegnere, Daniel Meyer è attivamente impegnato nell'insegnamento.
Da maggio 2009 è membro della direzione della SIA e in tale veste primo responsabile dell'elaborazione del regolamento SIA 144.

Commento al nuovo regolamento SIA 144

Il nuovo regolamento SIA 144 per la scelta di progettisti mediante concorsi di prestazioni colma una lacuna nel sistema delle forme di messa in concorrenza a disposizione dei committenti pubblici e privati e facilita il lavoro, creando una maggiore sicurezza giuridica, ai committenti, ai loro consulenti e ai professionisti.

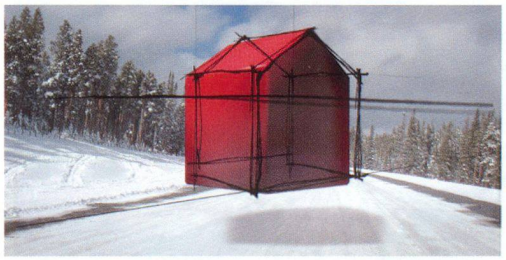
Obiettivo del regolamento SIA 144 è permettere ai committenti di organizzare delle procedure calibrate alle particolarità delle commesse d'ingegneria e d'architettura messe in concorrenza. Con il nuovo regolamento i committenti avranno a disposizione un insieme di regole compatibili con il Concordato intercantonale CIAP, la legge cantonale LCPubb ed il regolamento d'applicazione RLCPubb/CIAP. Ne consegue che i committenti potranno integrare sistematicamente nei bandi di gara il Regolamento SIA 144.
Gli ingegneri e gli architetti potranno partecipare a gare che valorizzeranno in primo luogo le loro specifiche qualità professionali e non unicamente, come accade regolarmente, essere scelti grazie al prezzo più basso rispetto agli altri offerenti.
Il Regolamento SIA 144 è stato concepito come uno strumento di lavoro complementare al Regolamento V 142 dei concorsi d'architettura. Solo nel caso in cui una determinata problematica non sia risolvibile tramite un concorso di progetto, il committente organizzerà un concorso di prestazioni secondo il Regolamento SIA 144. Esso prevede due metodi di organizzare un concorso di prestazioni: il metodo funzionale ed il metodo secondo capitolato d'oneri dettagliato. Il primo metodo è idoneo per i casi in cui gli obiettivi fissati dal committente possono essere raggiunti in diversi modi. Il secondo metodo è adatto a situazioni in cui il committente è in grado di definire con precisione le prestazioni messe in concorrenza. Contrariamente ai concorsi di progettazione, i concorsi di prestazioni non sono anonimi. Per aumentare la trasparenza e garantire un'effettiva parità di trattamento tra i vari offerenti, il Regolamento SIA 144 prevede la nomina da parte del committente di un Collegio di valutazione che assume il compito principale di valutare le offerte e di redigere il rapporto di valutazione con la classifica finale.
Una delle principali novità consiste nella codificazione del metodo a due buste, metodo già approvato in Ticino dal Tribunale cantonale amministrativo. Esso valorizza la qualità dell'offerta e non solo il prezzo, permettendo la scelta del giusto professionista, principalmente sulla base delle proprie qualifiche professionali e capacità tecniche. Questo metodo è già utilizzato da molti anni con successo da vari committenti nazionali ed internazionali, in particolare dalla Banca mondiale. Secondo la SIA, i tempi sono maturi pure in Svizzera per generalizzare l'applicazione del metodo a due buste. Riassumendo, il Regolamento SIA 144 è uno strumento di lavoro pratico, concepito per aiutare concretamente i committenti ed i loro consulenti.

Daniele Graber, consulente giuridico e membro della Commissione SIA 144, dg@dgraber.ch

Procedura di consultazione SIA 144
Il progetto di Regolamento SIA 144 in tedesco e in francese e l'apposito formulario per la consultazione sono disponibili sul sito della SIA (www.sia.ch/consultations). Prese di posizione possono essere trasmesse entro il 22 luglio 2011 tramite l'apposito formulario all'indirizzo e-mail michel.kaeppeli@sia.ch. Si prevede di sottoporre il Regolamento SIA 144 per approvazione all'Assemblea dei delegati SIA di novembre 2011 e di pubblicarlo nel corso del mese di gennaio 2012.

«Costruire la Svizzera»

Il 24 marzo 2011, negli studi televisivi zurighesi di Leutschenbach e in presenza di circa 250 ospiti, è andata in onda per la prima volta la rassegna «Costruire la Svizzera». Per l'occasione hanno preso la parola anche Roger de Weck, direttore generale di SRG SSR e Daniel Kündig, presidente SIA. «Costruire la Svizzera» contempla 13 cortometraggi, prodotti da diversi cineasti e vertenti su opere contemporanee dell'architettura e dell'ingegneria svizzera in diverse aree del nostro Paese. Con il programma, in onda da fine marzo su tutte le reti nazionali, SRG SSR e SIA hanno avviato un'importante collaborazione, la prima in tale ordine di grandezza. La sera del 24 marzo si è rafforzata la convinzione di quanto fondamentale sia una collaborazione reciproca. Roger de Weck ha sottolineato il considerevole contributo fornito dai progettisti per rafforzare la «coesione nazionale». Daniel Kündig ha ringraziato la SRG SSR di investire nella diffusione della cultura architettonica in un momento di tagli alle spese, visto soprattutto che il Messaggio sulla cultura elaborato dalla Confederazione e presentato in febbraio (cfr. *Archi* 1/2011) non menziona la cultura architettonica quale parte integrante della politica culturale, e ciò nonostante la chiara posizione assunta dalla SIA.



Viaggio alla scoperta delle opere architettoniche nel nostro Paese (immagine: Michel Dufourd, © RTSI)

Libro e DVD: la SIA ha prodotto una pubblicazione in cinque lingue (ita/ted/fra/rom/ing) che raccoglie schizzi e testi sulle 13 opere e accompagna il DVD con i cortometraggi (200 pagg., rilegatura in lino, CHF 59.–, per l'ordinazione contattare: distribution@sia.ch). www.rsi.ch/costruirelasvizzera